


Dalla Polonia, assassinio e controllo del linguaggio

 maurizioblondet.it/dalla-polonia-assassinio-e-controllo-del-linguaggio/

Maurizio Blondet 16 Gennaio 2019

January 16, 2019

Sul sindaco di Danzica Pawel Adamowicz, ucciso da un *solitary assassin* di 27 anni, un delinquente comune appena uscito di prigione e con un passato di cura per schizofrenia – la cosa più urgente e umana è unirci al cordoglio del sito sionista *Moked*:

Il cordoglio dell'ebraismo polacco "Adamowicz, un amico, un Mensch"

e all "ebraismo polacco che ha scelto di affidare a una nota congiunta il suo messaggio di cordoglio. Il monito dei firmatari, tra cui il rabbino capo di Polonia rav Michael Schudrich: "La morte del sindaco Paweł Adamowicz è un altro tragico segnale d'allarme: nella nostra società, le differenze politiche o ideologiche possono, in casi estremi, portare ad atti di violenza fisica. Ci rivolgiamo a tutti coloro che hanno funzioni politiche, sociali e religiose in Polonia: non permettiamo che le parole generate dall'odio siano libere. Dobbiamo cambiare il linguaggio del dibattito pubblico. Non possiamo diventare una società che accetta la violenza". "

<http://moked.it/blog/2019/01/15/cordoglio-dellebraismo-polaccoadamowicz-un-amico-un-mensch/>

"*Cambiare il linguaggio del dibattito pubblico*" allude ad una polemica mediatica in cui sembra inserirsi l'orribile fatto di sangue. Il gruppo televisivo TVN SA, controllato da Discovery Inc. dello statunitense David Zaslav, già avvocato in studio prestigioso nella sua New York, poi in carriera nella NBC (tv) poi divenuto "*Hollywood Moghul and Wall Street Titan*" secondo *Vanity Fair*, ha cominciato a fare inchieste sui gruppi di estrema destra in Polonia, con operatori infiltrati nei gruppi. Uno scoop comprendente neonazi che celebravano Hitler in una foresta ha suscitato l'attenzione della ABW (la Digos locale) che ha accusato il reporter, Wakowsky, di "propagare il fascismo" e portato in giudizio. La Procura ha detto che "è troppo presto" per accusare l'operatore, ma allo stesso tempo ha ordinato alla procura di Katowice di indagare "*sul vero ruolo di TVN nell'evento*". Difatti la ABW, e il ministro dell'Interno, Joachim Brudziński, ritengono, come i media filo-governativi, in base alla testimonianza di uno dei neo-nazisti arrestati – che l'evento nel documentario è stato messo in scena dai giornalisti come provocazione antigovernativa.

Ne è nata una intensa campagna mediatica internazionale, in Usa e Israele, che accusa il governo polacco di intimidire i giornalisti perché scoprono i nazisti annidati in Polonia.

Qui i titoli di *Haaretz*,

Poland 'Intimidating' U.S.-owned Broadcaster Over Expose on neo-Nazis

<https://www.haaretz.com/world-news/europe/poland-intimidating-u-s-owned-broadcaster-over-expose-on-neo-nazis-1.6681631>

di *Bloomberg*,

Discovery's Polish TV Group Decries Reporter Intimidation

<https://www.bloomberg.com/news/articles/2018-11-25/discovery-s-polish-tv-group-complains-over-reporter-intimidation>

e ancor più esplicito, di *Times of Israel*:

Polish authorities are fighting journalists revealing neo-fascists

Ossia: ***Le autorità polacche stanno combattendo i giornalisti che rivelano i neofascisti.***

<https://blogs.timesofisrael.com/polish-authorities-are-fighting-journalists-revealing-neo-fascists/>

La TVN di Zavlav è molto attiva nel dipingere il governo polacco come fascista e protettore di fascisti, ancor più attivamente dalla marcia dell'Indipendenza a Varsavia del novembre scorso con molti neo-destri d'Europa (anche Forza Nuova) salutati dal presidente polacco Duda, ma già prima per la sottolineatura che dà alle iniziative della opposizione 'democratica' contro il governo PiS. Attiva a tal punto che è stata multata dal garante dei media per l'estrema faziosità dei suoi reportages. Multa poi ritirata per le efficaci proreteste del business americano.

L'ambasciatrice Usa contro il governo polacco

E' entrata a scarpe chiodate nella questione l'ambasciatrice USA da poco nominata da Trump, Georgette Mosbacher (una industriale di cosmetici grande finanziatrice dei repubblicani) la quale ha scritto una lettera al primo ministro polacco, esigendo che il suo governo corregga il trattamento inflitto "ad una stazione televisiva indipendente di proprietà americana"

La lettera è stata pubblicata su diversi giornali. E' su carta intestata dell'ambasciata, è firmata dalla Mosbacher, e tutti i polacchi hanno potuto constatare che sbaglia il cognome del primo ministro Mateusz Morawiecki, gli si rivolge con il titolo sbagliato, così come scrive male il nome del ministro degli interni. Inoltre la signora Mosbacher ha convocato dei parlamentari polacchi a porte chiuse, insegnando loro che non devono interferire sulla libertà dei media.



Georgette Mosbacher, fatta ambasciatrice in Polonia da Trump perché grande finanziatrice dei repubblicani.

<http://aip24.pl/preview/2908162/>

Deputati del partito di governo hanno risposto come l'onorevole Krystyna Pawłowicz: "Esigo [da Mosbacher] rispetto per lo stato e la nazione polacchi e le sue autorità democraticamente elette". Altri (anonimamente) hanno lamentato che gli amici americani stanno trattando la Polonia "come un Bantustan". E *Sieci*, un importante settimanale pro-governativo, ha chiesto in copertina "Chi ci ha mandato qui, signor Trump?"

Per capire la battuta sul Bantustan, bisogna ricordare che nel febbraio scorso il ministro israeliano dell'Istruzione, Naftali Bennet, dichiarò: "*Il popolo polacco ha avuto un ruolo comprovato nell'assassinio di ebrei durante l'Olocausto*". Che è esattamente quello che le guide turistiche israeliane raccontano ai visitatori di Auschwitz, quando vi conducono studenti ebrei.

<https://www.haaretz.com/israel-news/.premium-guides-for-holocaust-tours-in-poland-fear-prosecution-after-new-bill-1.5768457>

Varsavia annullò la visita del ministro israeliano, e in Usa il Congresso ha preparato una legge che indica la corresponsabilità della Polonia nell'uccisione degli ebrei quando il paese era sotto occupazione tedesca, preludio a richieste di risarcimenti per miliardi pretesi da Wasungtonon per conto delle vittime ebraiche, a scanso di sanzioni. Il governo polacco ha per contro emanato una legge che rende punibile come delitto affermare che "la nazione polacca" o "lo stato polacco" hanno preso parte ai crimini nazisti durante l'occupazione tedesca.

<https://www.haaretz.com/israel-news/polish-president-to-sign-controversial-holocaust-bill-1.5791452>

Varsavia ospiterà il convegno mondiale degli Usa contro l'Iran

Stretti fra la necessità di ingraziarsi sempre più saldamente l'Alleato Americano e quindi di rabbonire la lobby che li accusa di non essere meglio dei tedeschi (e non manca di avanzare richieste di risarcimento miliardario causa Olocausto) il governo, accusato per giunta della UE di essere sovranista, nazionalista e poco meno che fascista, si piega a fornire servizi eccezionali all'Alleato:

come ospitare a Varsavia, il 13-14, per volontà degli Stati Uniti, una enorme conferenza che accuserà di terrorismo l'Iran – paese verso cui la Polonia non ha alcuna lamentela da elevare, ma che è notoriamente l'ossessione bellicista di Israele, la quale sta trovando tutti i mezzi per coalizzare il mondo contro Teheran.

<https://www.reuters.com/article/us-iran-nuclear-usa-summit/us-to-host-iran-focused-global-meeting-in-poland-february-13-14-idUSKCN1P5180>

Anzi, ormai la decisione di Israele di arrivare a qualche tipo di conflitto decisivo, per eliminare il nuovo "Amalek" e calmare la sindrome pre-traumatica, appare ogni giorno più evidente e irreversibile.

“Netanyahu all’Iran: esci dalla Siria e presto, non smetteremo mai di attaccare”, è l’ultima minaccia.

<https://www.rt.com/rtmobile/news/latest/448828/html>

La penultima, poche ore prima, è stata del capo di stato maggiore israeliano uscente, Gadi Eisenkot: che ha riconosciuto che Israele ha bombardato la Siria su base “quasi quotidiana” per anni, in una massiccia campagna militare che avrebbe mirato a degradare il presunto rafforzamento militare di Teheran nella regione.

Solo nel 2018, Israele ha sganciato circa 2.000 bombe su presunti bersagli collegati all’Iran, Gadi Eisenkot ha dichiarato al New York Times : *“Abbiamo raggiunto migliaia di obiettivi senza rivendicare la responsabilità o chiedere il credito”*, ha affermato Eisenkot , confessando di effettuare scioperi su base *“quasi giornaliera”* .

Ricominciano gli attacchi aerei sul territorio siriano, accompagnati questa volta da aperte provocazioni a Mosca. Il 9 gennaio, il capo dello spionaggio interno israeliano. Nadav Argaman, ha praticamente accusato la Russia di ingerenza nelle elezioni (prossime, non ancora avvenute) israeliane, “per mezzo di ciber-tecnologie e pirati informatici”.

E’ un cambiamento di tono che non è sfuggito al Foglio neocon, che plaude: **“ La guerra di Israele contro l’Iran in Siria non è più segreta.** L’epoca dell’ambiguità su attacchi aerei notturni e misteriosi è finita nel week-end, con le insolite interviste di un capo di Stato maggiore a giornali stranieri e le ammissioni di un premier (non a caso mentre l’America si prepara a lasciare la Siria). Quando domenica Benjamin Netanyahu ha per la prima volta riconosciuto pubblicamente che **l’aviazione israeliana ha colpito obiettivi iraniani venerdì vicino Damasco** , il suo capo di Stato maggiore, Gadi Eisenkot, aveva già parlato di “migliaia di attacchi” simili.

Eisenkot ha voluto chiarire al generale Suleimani e ai suoi capi a Teheran che “hanno buttato via otto anni. Possono aver avuto successo nell’assicurare la sopravvivenza del regime di Assad, uccidendo mezzo milione di siriani nel mentre, ma gli è costato sedici miliardi di dollari, almeno duemila combattenti di Hezbollah e migliaia in più tra i poveri mercenari sciiti di Afghanistan, Pakistan e Iraq. E ora hanno poco da mettere in vetrina. Nessun aeroporto in Siria, nessun porto sul mar Mediterraneo, nessuna piattaforma di lancio missili”.

<https://www.ilmfoglio.it/esteri/2019/01/15/news/la-guerra-segreta-233015/>

E non solo: secondo Gideon Levy, Israele si prepara a sancire “di diritto” con leggi, l’annessione di fatto dei territori occupati.

Trump crea “l’ambasciatore per l’antisemitismo” per punire le critiche a Israele nel mondo



(i membri del Congresso fanno a gara per festeggiare il primo ministro Netanyahu)

In tutto questo, appare necessario un più stretto controllo sul “dicorso” mediatico. “

Dobbiamo cambiare il linguaggio del dibattito pubblico. Non permettiamo che le parole generate dall’odio siano libere”, come prescrive l’ebraismo polacco. L’uccisione di Adamowicz offre una motivazione giustificatissima per imporre ed applicare la censura, e perseguire “l’estremismo antifascista, omofobo, putiniano, fascista” in tutta Europa, e la repressione dei partiti e governi “sovrani” portatori delle suddette macchie.

Non è una vuota minaccia. La Camera bassa americana ha varato d’urgenza una legge bipartisan che obbliga Trump a nominare “l’inviato per l’antisemitismo”. E’ un vero e proprio ambasciatore che “consigli e coordini gli sforzi del governo USA nel monitorare e combattere l’antisemitismo e l’incitamento antisemita nei paesi stranieri”. In realtà, questa figura diplomatica esiste dal 2004; l’aveva sollecitata al Congresso l’allora ministro israeliano per la Diaspora, Nathan Sharanski – che è riuscito anche a far passare una nuova definizione di “antisemitismo”, comprendente adesso anche le critiche ad Israele. Per l’opposizione del Dipartimento di Stato, questa posizione della diplomazia americana è stata vacante; adesso la Camera obbliga Trump a nominare una persona in carne ed ossa per questa attività. Si vede che la necessità urge e il tempo stringe.

[House Bill Forces Trump to Nominate “Anti-Semitism Envoy” Who Would Monitor Criticism of Israel](#)

Sono tempi brutti per il governo polacco, ed anche per noi tutti che criticiamo Israele, e siamo soggetti alle segnalazioni che l’Envoy per l’Antisemitismo riceverà – e che sul mio conto sta già ricevendo. La campagna “dobbiamo cambiare il linguaggio pubblico” è infatti già cominciata anche qui:

mobile.twitter.com

marco taradash su Twitt... × +

Cerca su Twitter

Accedi Iscriviti



marco taradash
@mrctrdsh

Se il ministro Fontana vuole accompagnarsi, il 19 gennaio nel convegno del Pensiero Forte a Montecatini, alle punte estreme dell'estremismo antisemita, omofobo, putiniano, fascista, prima si deve dimettere. Scelga.



LA NUOVA RAI IN CINQUE DOMANDE: MAURIZIO BLONDET
polisemantica.blogspot.com

2:25 PM · 30 dic 2018 · Twitter for iPad

14 Retweet 23 Mi piace



Un'ultima considerazione sull'assassino, Stefan W.: appena accoltellato il sindaco, ha preso il microfono. Non ha inneggiato ad Hitler né ha proclamato la sua fede nazista. Ha gridato che era stato in galera e lì torturato per colpa di *Platforma Obywatelska* (PO), frase di cui bisognerà scoprire il senso. Quali "torture"? Visto che non è stato ammazzato, magari potrà spiegare agli agenti polacchi. Potrà essere così svelato il segreto di fabbricazione dei "solitary assassins"?

(Su *La Bussola Quotidiana* il giornalista Marchesini, che è esperto della Polonia, adombra la seguente ipotesi: "il PO, il partito del sindaco Adamowicz, assassinato è in grave difficoltà. Il «martirio» di un politico europeista, pro-migranti e pro-LGBTQ è manna per il partito liberal polacco; soprattutto se alimenta la leggenda del rinascente (inesistente) «nazismo» polacco.

<http://www.lanuovabq.it/it/adamowicz-i-sospetti-al-contrario-sullomicidio-di-danzica>